

**RAPPORTO
SOCIALE
CSV EMILIA ROMAGNA
ANNI 2008 - 2010**

INDICE

L'identità dei csv	7
La collaborazione fra i CSV dell'Emilia Romagna	19
Il sistema di relazioni	29
L'accessibilità ai servizi dei CSV	35
Le attività	43
I servizi diretti	47
I servizi di supporto alla progettazione	61
Le persone che operano per i CSV	67
La dimensione economica	71
Le strategie per affrontare la diminuzione delle risorse	89
Quale futuro per il volontariato e per il ruolo dei CSV	95

PREMESSA

Siamo a presentare il secondo rapporto triennale dei Centri di Servizio dell'Emilia Romagna in occasione della settima Conferenza Regionale del Volontariato.

Il rapporto vuole dar conto del percorso che i CSV hanno compiuto in questi ultimi anni grazie agli stimoli e alle sollecitazioni del mondo del volontariato regionale. Grazie ai tanti volontari che, in numero sempre crescente, si sono avvicinati ai nostri servizi e partecipato ai progetti, abbiamo operato i cambiamenti più significativi nell'offerta di servizi e nel sostegno alle organizzazioni, impegnate sul territorio regionale e nelle rispettive comunità.

In vista dell'importante appuntamento regionale e nel pieno di una crisi finanziaria che sta pesantemente ripercuotendosi sull'intero sistema del non profit, ci è sembrato significativo provare a rileggere l'attività di quest'ultimo triennio, con uno sguardo puntato sulle sfide future, crediamo in perfetta sinergia con quanto, dalla rispettiva parte, ha provato a fare l'Osservatorio Regionale, con i documenti preparatori della Conferenza.

PREMESSA

Il rapporto è suddiviso in due parti: i dati di dettaglio delle attività svolte dai CSV, sono visionabili nell'allegato che contiene i Bilanci Sociali ed economici, mentre l'altra sezione raccoglie una sintesi ragionata di questa attività, con un percorso attraverso i dati più significativi e una chiave di lettura regionale.

Speriamo di aver fatto un buon lavoro. E non solo nella preparazione di questo report.

Alberto Poggi
Coordinatore pro-tempore
Coordinamento Regionale dei Centri di Servizio.

L'IDENTITA' DEI CSV

I CENTRI DI SERVIZIO

Sono previsti dalla Legge dello Stato 266/91 che ne prevede il finanziamento attraverso una quota dell'avanzo di esercizio delle Fondazioni di origine bancaria per la creazione di Fondi Speciali regionali per il volontariato.

Sono gestiti dalle Associazioni di Volontariato e al servizio delle stesse, con lo scopo di sostenere, qualificare il volontariato e promuovere la cultura della solidarietà e i valori del volontariato nel territorio:

- **Solidarietà:** attenzione all'altro e alla diversità da sé.
- **Volontarietà:** attenzione alla motivazione e alla spinta del singolo verso il bene comune.
- **Gratuità nella società:** lo scambio e la relazione passano dalla gratuità.
- Promozione della **partecipazione** alla vita pubblica e **democraticità**.

I CSV IN EMILIA ROMAGNA

- I CSV Italia sono **78**: 66 di livello provinciale, 8 di livello regionale e 4 di livello interprovinciale o sub provinciale.
- In Emilia Romagna i Centri sono 9, uno per ogni provincia.

La legge regionale 12/2005 stabilisce che gli enti gestori dei CSV siano Associazioni di Volontariato i cui soci sono associazioni di volontariato in maggioranza iscritte ai registri.

- **5 Centri su 9** hanno ottenuto personalità giuridica e 3 stanno ultimando le procedure di acquisizione
- **7 Centri su 9** sono soci del Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio (CSVnet).

I SOGGETTI DESTINATARI DELL'INTERVENTO DEI CSV

- **Le associazioni di volontariato:** nella regione Emilia Romagna sono 2.867 iscritte al registro e oltre 1.000 non iscritte (fonte CSV - Province).
- **Altri enti:** per qualificare e promuovere l'intervento del volontariato è chiesto sempre più spesso ai Centri di progettare interventi con le 9 Province e i 348 Comuni della regione, con le migliaia di realtà di cooperazione e associazionismo, con gli innumerevoli gruppi e reti informali di cittadini che svolgono attività di animazione del territorio.
- **I cittadini:** hanno fruito del servizio di orientamento al volontariato solo nel 2010 oltre 1.000 persone; gli studenti che hanno fruito dei progetti di promozione scuola – volontariato organizzati dai Centri e dalle scuole sono più di 17.000.

I SOGGETTI DESTINATARI DELL'INTERVENTO DEI CSV

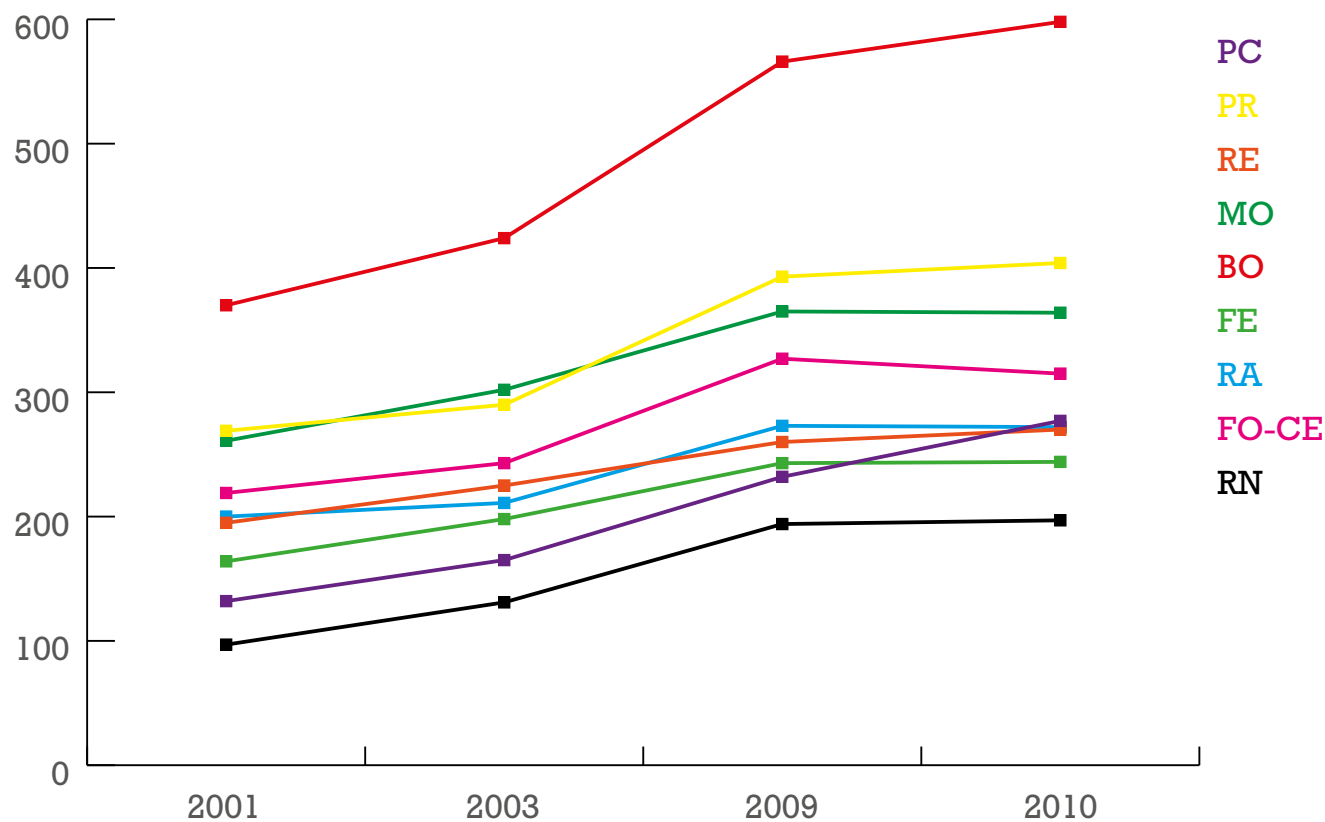
Le OdV suddivise per provincia a fine 2010.

11

	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì - Cesena	Rimini
Odv iscritte	221	401	269	359	584	234	285	312	202
Odv non iscritte*	89	79	107	201	50	156	106	116	96

* Il "censimento" delle OdV non iscritte avviene nei Centri di Servizio valutando la conformità dello statuto alla legge 266/91, ovvero la loro "iscrivibilità" al registro. Non sono qui conteggiati i gruppi di volontariato o le sedi operative di associazioni madri.

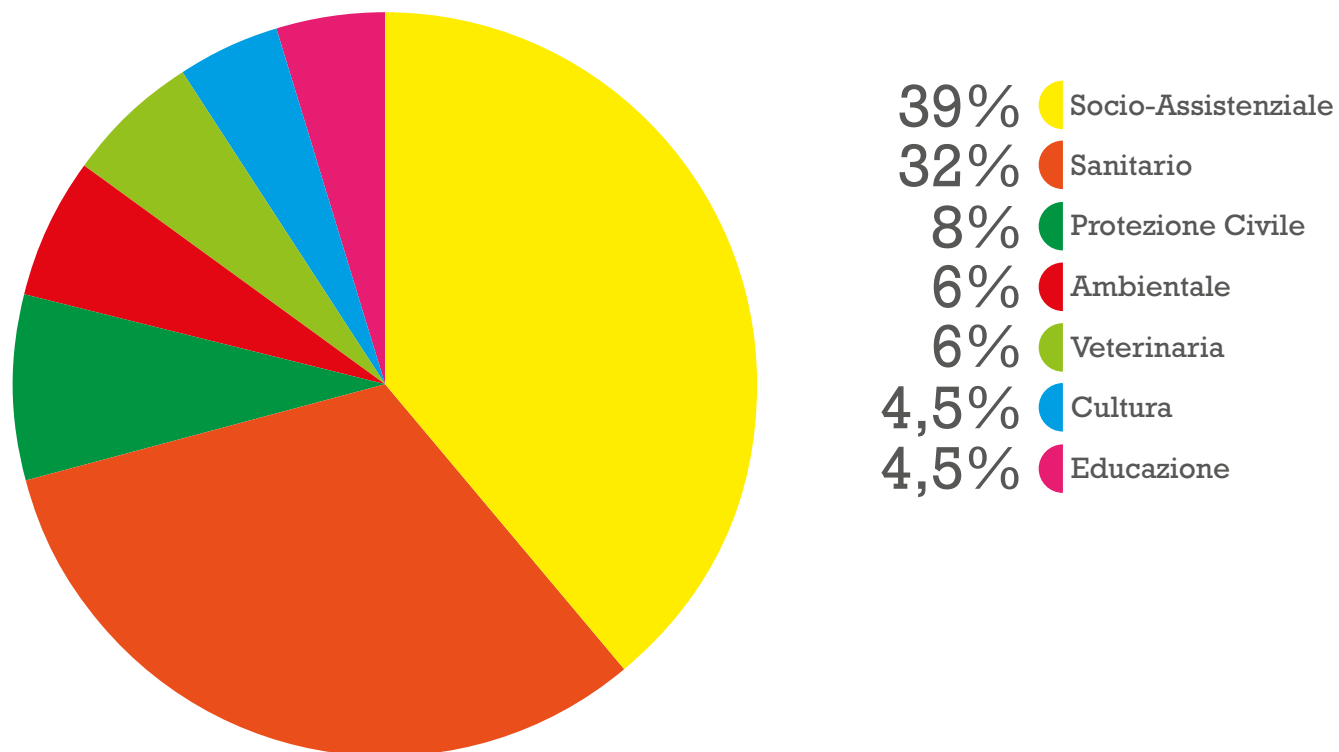
I SOGGETTI DESTINATARI DELL'INTERVENTO DEI CSV



Dal 2003 si è assistito ad un incremento del 33% delle associazioni di volontariato iscritte nei registri.

I SOGGETTI DESTINATARI DELL'INTERVENTO DEI CSV

Le OdV suddivise per ambito di intervento a fine 2010.



LA BASE SOCIALE DEI CSV

Le associazioni di volontariato socie dei CSV sono **756 iscritte al registro e 50 non iscritte.**

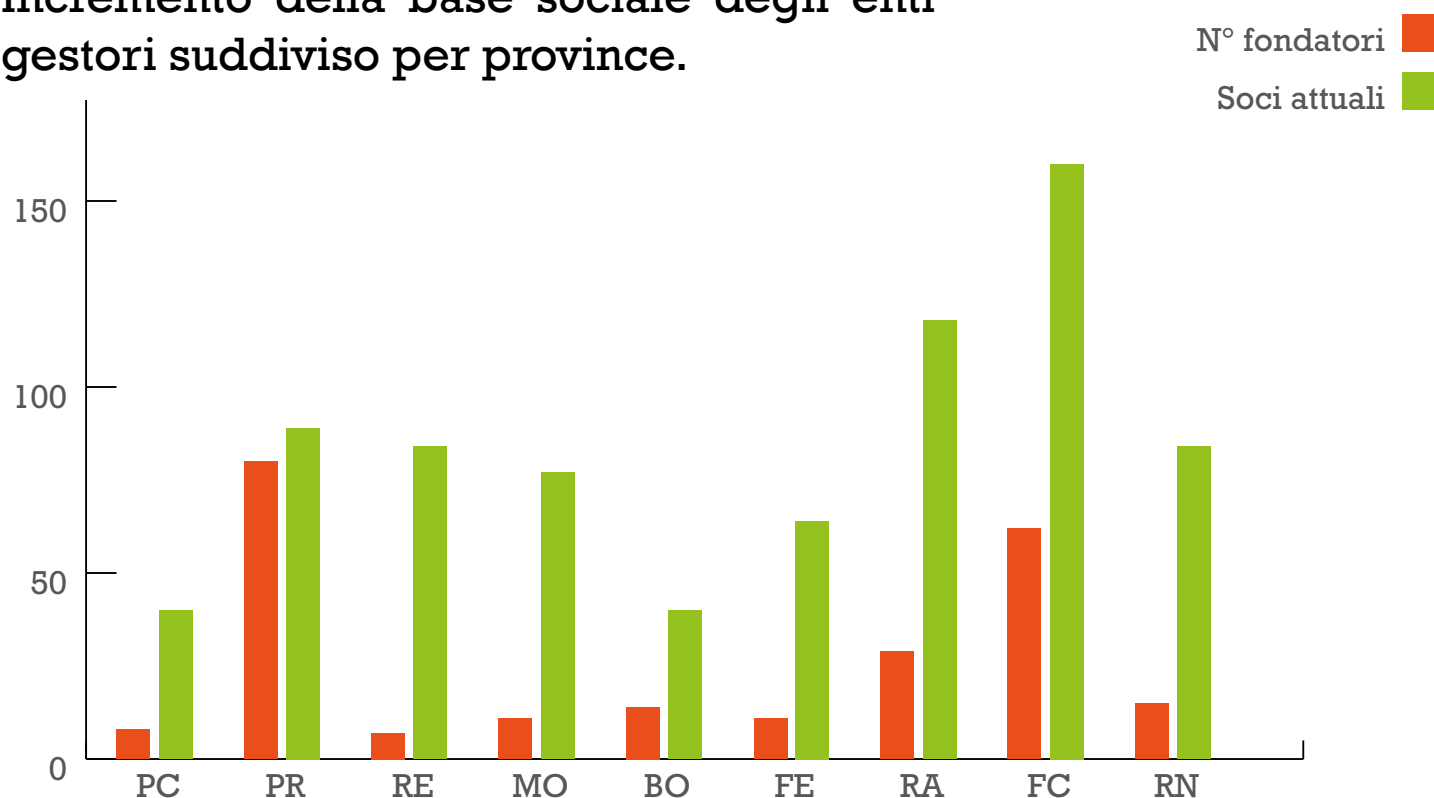
28 di queste sono a loro volta associazioni di II livello, ovvero di coordinamento e collegamento e rappresentano altri 460 soggetti.

In media quindi il **42%** delle associazioni iscritte presenti in regione **sono associate ai Centri di Servizio** direttamente e indirettamente con punte di rappresentatività che raggiungono il 70%.

Dalla costituzione ad oggi le associazioni socie dei CSV sono più che triplicate passando da 237 a 756.

LA BASE SOCIALE DEI CSV

Incremento della base sociale degli enti gestori suddiviso per province.



GLI ORGANI DI GOVERNO E CONTROLLO

- I Centri di servizio sono amministrati da **Consigli Direttivi** i cui componenti, tutti volontari, vengono eletti dall'Assemblea dei soci, a parte un membro che viene nominato dal Comitato di Gestione.
- **I consiglieri** in Emilia Romagna sono 91, in media 10 per ogni CSV. Nel 2010 hanno svolto 95 riunioni di Direttivo per un complessivo di circa 1000 giornate di impegno volontario.
- L'organo di verifica e controllo dei CSV è costituito dal **Collegio dei Revisori** dei conti che vigilano sulla correttezza amministrativo-contabile e procedurale. I revisori sono eletti dalle assemblee, a parte un componente che viene nominato dal Comitato di Gestione. I componenti di tali organi sono complessivamente 30, in media 3 per provincia. Anch'essi svolgono la loro opera a titolo gratuito.
- In 5 Centri su 9 esiste anche il **Collegio dei Probiviri** per il presidio di eventuali dispute.

TRASPARENZA

Tutti i CSV dell'Emilia Romagna redigono, già da 7 anni, il bilancio sociale annuale per garantire una completa rendicontazione sull'attività svolta e i risultati ottenuti.

Il **bilancio sociale** e il bilancio di esercizio sono allegati al presente report e scaricabili dai siti dei CSV.

LA COLLABORAZIONE FRA I CSV DELL'EMILIA ROMAGNA

IL COORDINAMENTO CSV

EMILIA ROMAGNA

I rappresentanti dei CSV dell'Emilia Romagna si confrontano periodicamente negli incontri del Coordinamento Regionale che nel triennio 2008 - 2010 si è riunito 35 volte.

I principali temi discussi:

- La relazione tra i CSV ed i diversi soggetti del territorio (Comitati Paritetici, Osservatorio Regionale, CoGe, CSVNET, Regione Emilia Romagna, Fondazioni, ecc.).
- Modalità e valori nella realizzazione dei servizi diretti e servizi a sostegno della Progettazione Sociale in Emilia Romagna.
- Il Progetto Regionale di contrasto alle Povertà

I presidenti hanno partecipato ai momenti di formazione congiunta, in particolare quelli della "scuola di volontariato".

GLI INCONTRI TECNICI

I direttori dei CSV si incontrano regolarmente per confrontarsi sulla migliore gestione operativa delle attività. Nel triennio 2008 - 2010 sono stati realizzati con questo obiettivo 43 incontri operativi di livello regionale.

Per garantire la massima qualità al lavoro dei CSV e promuovere la diffusione di iniziative e buone prassi, si organizzano anche momenti di formazione, incontro, confronto e progettazione tra operatori dei diversi CSV.

I PROGETTI REGIONALI

Negli ultimi 3 anni si sono potenziati vari progetti e attività di livello regionale:

- progetto regionale di contrasto alle povertà,
- progetti europei di mobilità per i ragazzi disabili,
- progetti sulla salute mentale,
- progetti sull'auto aiuto,
- progetti sull'azione del volontariato nelle carceri,
- progetto sull'amministratore di sostegno,

I CSV collaborano inoltre su percorsi di formazione congiunta, sull'allestimento di campagne promozionali di sensibilizzazione verso le nuove generazioni e seminari di informazione sulla cultura e i valori del volontariato.

Progetto regionale di contrasto alle povertà

Articolato su 3 ambiti di intervento specifici (identificati dalle OdV) attraverso un percorso di progettazione partecipata:

- Beni alimentari e di prima necessità.
- Beni relazionali.
- Lavoro.

Il progetto coinvolge oltre 400 realtà del territorio regionale (OdV, APS, Cooperative Sociali, Enti Locali, Fondazioni, privato sociale, ecc.) in una azione condivisa e coordinata di contrasto alle povertà.

Progetti europei di mobilità per i ragazzi disabili

Grazie ai CSV ed alle risorse poste a disposizione dalla Comunità Europea oltre 240 ragazzi con disabilità fisica o psichica hanno vissuto una esperienza di viaggio e soggiorno in altri Stati d'Europa.

I progetti di scambio e di invio, in parte ancora in realizzazione, rappresentano una importante occasione di integrazione sociale e culturale.

Progetto sulla salute mentale

Grazie al supporto dei CSV dell'Emilia Romagna a partire dal 2008 si è attivato il progetto "Teatro e salute mentale", capace di coinvolgere attivamente oltre 350 persone con disagio psichico.

A partire dall'esperienza condivisa con le associazioni di volontariato, dal 2009 i Dipartimenti di Salute Mentale hanno definito un progetto su Teatro e salute mentale accolto e promosso dalla Regione Emilia Romagna.

Progetto sull'auto aiuto

L'attività di ricerca svolta in modo coordinato dai CSV dell'Emilia Romagna ha permesso di mappare 267 gruppi di auto aiuto presenti sul territorio regionale rendendo maggiormente fruibile questo tipo di supporto per le persone in situazione di bisogno.

Progetto sull'azione del volontariato nelle carceri

Nonsolocarcere: la pena utile.

Il progetto ha promosso azioni di sensibilizzazione sulla situazione carceraria nelle province della regione in cui hanno sedi le carceri, attraverso una campagna di comunicazione (manifesti e cartoline) e una serie di conferenze stampa congiunte tra associazioni che operano in carcere e dirigenti delle strutture carcerarie.

Gli eventi hanno portato all'attenzione dell'opinione pubblica la difficile situazione delle carceri regionali i dati di successo delle pene alternative alla detenzione che costituirebbero valide soluzioni al recupero dei detenuti.

In seguito le associazioni di volontariato attive in carcere hanno raccolto riflessioni, storie ed esperienze sul tema della pena dando vita ad un numero unico della testata "Nonsolocarcere" che esce in 15.000 copie e ospita in prima pagina un contributo di Alessandro Bergonzoni.

Il progetto si è chiuso a Bologna con un convegno su "La pena utile" cui partecipa anche Leo Tigges Segretario Generale della CEP – European Organisation for Probation.

Da questa rete di associazioni è nato il progetto "Sala d'attesa: sportello per familiari a colloquio" che si è classificato al primo posto nella sua categoria a Milano all'interno dell'iniziativa "Sodalitas Innovation".

Progetto sull'amministratore di sostegno

Il progetto, realizzatosi nell'arco del 2010-2011, ha coinvolto i CSV dell'Emilia Romagna a supporto di diverse organizzazioni di volontariato sul tema dell'amministratore di sostegno.

I CSV sono impegnati, di concerto con la Regione, a supportare tutte le fasi di attuazione della legge regionale n° 6 del 24 luglio 2009 e mettere a punto attività di formazione, informazione, promozione, tenuta degli albi e accreditamento e sostegno degli amministratori.

E' stato inoltre pubblicato dai 9 CSV e distribuito in forma gratuita il vademecum "L'ABC per l'amministratore di sostegno" reperibile presso i CSV. La Regione Emilia Romagna e i CSV allestiranno un sito dedicato.

IL SISTEMA DI RELAZIONI

RELAZIONI PROVINCIALI

I CSV collaborano da anni con soggetti pubblici e del III settore su azioni sinergiche a livello provinciale: Forum del III settore, cooperazione, enti locali, associazioni di categoria, scuole, istituzioni.

Gli accordi, convenzioni e i protocolli di intesa stipulati dai CSV con questi soggetti sono pari a **84**, circa 9 per ogni CSV. Questi accordi rendono stabili tali collaborazioni e testimoniano il riconoscimento dei Centri sui diversi territori della regione.

In tutti i territori è attiva e consolidata la collaborazione con i **Comitati Paritetici Provinciali** preposti, ai sensi dell'art. 23 della L.R. n° 12/05, "al costante raccordo e confronto tra il Volontariato e gli Enti Locali fissando le priorità per l'azione del Centro di Servizio istituito sul territorio provinciale".

RELAZIONI PROVINCIALI: ALCUNI ESEMPI

Di seguito elenchiamo alcuni esempi di collaborazioni in ambito provinciale:

- Accordi per la tenuta congiunta dei registri del Volontariato e delle banche dati.
- Convenzioni per la fornitura di servizi alle Associazioni di Promozione Sociale.
- Accordi per la promozione del volontariato in ambito scolastico o nella cittadinanza, campagne di comunicazione congiunte.
- Seminari e convegni su temi di attualità sociale.
- Progetti mirati su vari temi: trasporti sociali, malattie psichiche invalidanti, politiche familiari, sostegno ai tavoli tematici dei Piani di Zona.
- Supporto tecnico al Forum del III settore.
- Animazione delle “case del volontariato” istituite dagli Enti Locali e gestite dai CSV quali luoghi di supporto tecnico logistico ma anche di scambio e costruzione di reti.

RELAZIONI REGIONALI

Il Coordinamento dei CSV ha impostato negli ultimi anni diverse forme di collaborazione più o meno stabili con la regione Emilia Romagna.

Citiamo le più significative:

- Supporto alle OdV nella compilazione del questionario di rilevazione regionale.
- Consulenze alle OdV su bandi regionali.
- Connessioni e collaborazioni degli uffici stampa al sito Emilia Romagna Sociale.
- Attività di promozione della Difesa Civica.
- Supporto alle attività dell'Osservatorio Regionale del Volontariato.
- Collegamento per le OdV alla centrale acquisti regionale – Intercent.
- Collaborazione al progetto Lucilla.
- Collaborazione con agenzie regionali di ricerca (buone prassi – trasporti).
- Collegamento costante di ogni CSV con l'ufficio regionale per casi relativi alle iscrizioni, statuti, adempimenti.

RELAZIONI EUROPEE

I CSV dell'Emilia Romagna collaborano con molte associazioni in Europa su progetti legati alla disabilità:

Francia: APF - Associazione nazionale disabili fisici; UNAPEI – Associazione nazionale disabili psichici.

Gran Bretagna: Alliance For Inclusive Education - Londra; Language In London - Londra; Tellus Group - Plymouth.

Islanda: SJALFSBJORG ISF - Associazione nazionale disabili.

Romania: Asociatia Reninco.

Spagna: Ayuntamiento de Lleida; Concejalía de Servicios Sociales y Salud Pública - Lleida; M.E.P Euro-projects - Granada; Plataforma de Andalusia; Ayuntamiento de Albolote e Centro occupazionale di Albolote - Andalusia.

Repubblica Ceca: Centro per bambini disabili “Rag-

gio di sole” - Papsrek.

Germania: Ehrenamt Giessen e.V.; Giessen; Giesener Tafel; Scuola materna “Hellen Keller”, gestita dall'associazione Liebeshilfe; Centre for General Scientific Continuing Education of Ulm University - Ulm; Wisamar Educational Institute - Leipzig.

Lituania: Jaunuoliu Dienos Centre - Panevezys.

Portogallo: Intergarbe - Lisbona.

Polonia: Fundacja Wspólnota - Cracovia.

Slovenia: Selt Slovenian Association For Mental Health.

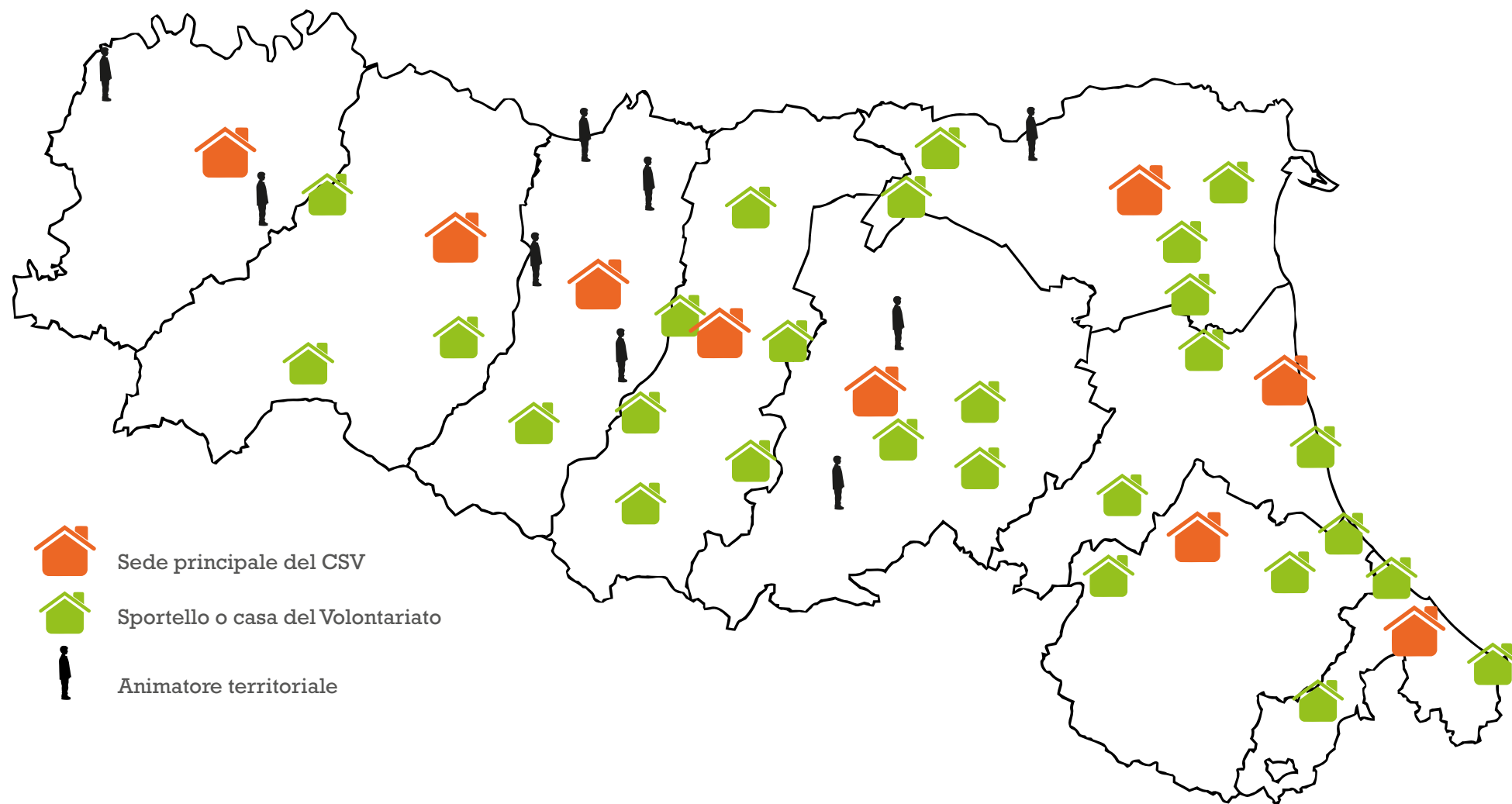
Svezia: Alfombra Roja - Stoccolma.

Malta: Future Focus - Floriana.

Turchia: Happy Kids - Ankara.

L'ACCESSIBILITA'

AI SERVIZI DEI CSV



Le sedi principali dei CSV dell'Emilia Romagna sono 9, situate nei capoluoghi. Per permettere la pari opportunità a tutte le OdV e favorire le comunità decentrate, sui territori lavorano operatori dedicati (animatori di sportello o territoriali). Gli sportelli e le case del volontariato gestite e animate da questo personale sono 27 sul territorio regionale.

L'ACCOGLIENZA

Le **sedi principali** dei CSV sono aperte al pubblico in media 36 ore alla settimana, ma se si conteggiano anche le **sedi decentrate** a queste si devono aggiungere altre 35 ore medie per provincia.

37

Il lavoro degli **animatori territoriali** sprovvisti di sede decentrata aggiunge altre 7 ore medie settimanali.

A queste vanno aggiunte altre 7 ore medie settimanali per CSV in orario serale o festivo per **attività organizzate con le associazioni.**

L'accesso ai servizi è regolato in tutti i Centri da un regolamento interno e in 7 Centri questo è esplicitato su una Carta dei servizi.

Accoglienza media per ogni CSV:
85 ore settimanali

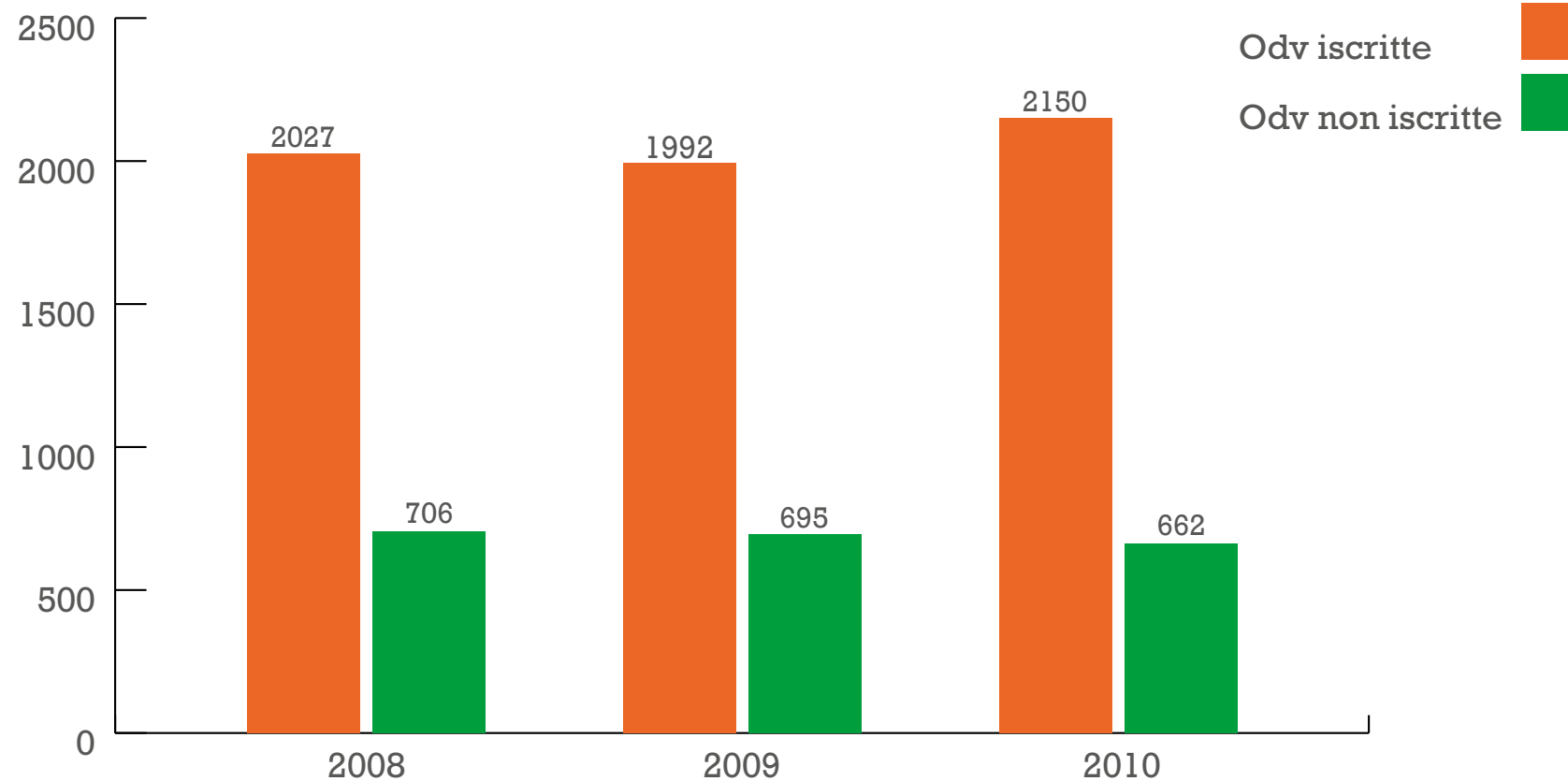
Apertura sedi principali
36 ore settimanali

Attività serali / festive
7 ore settimanali

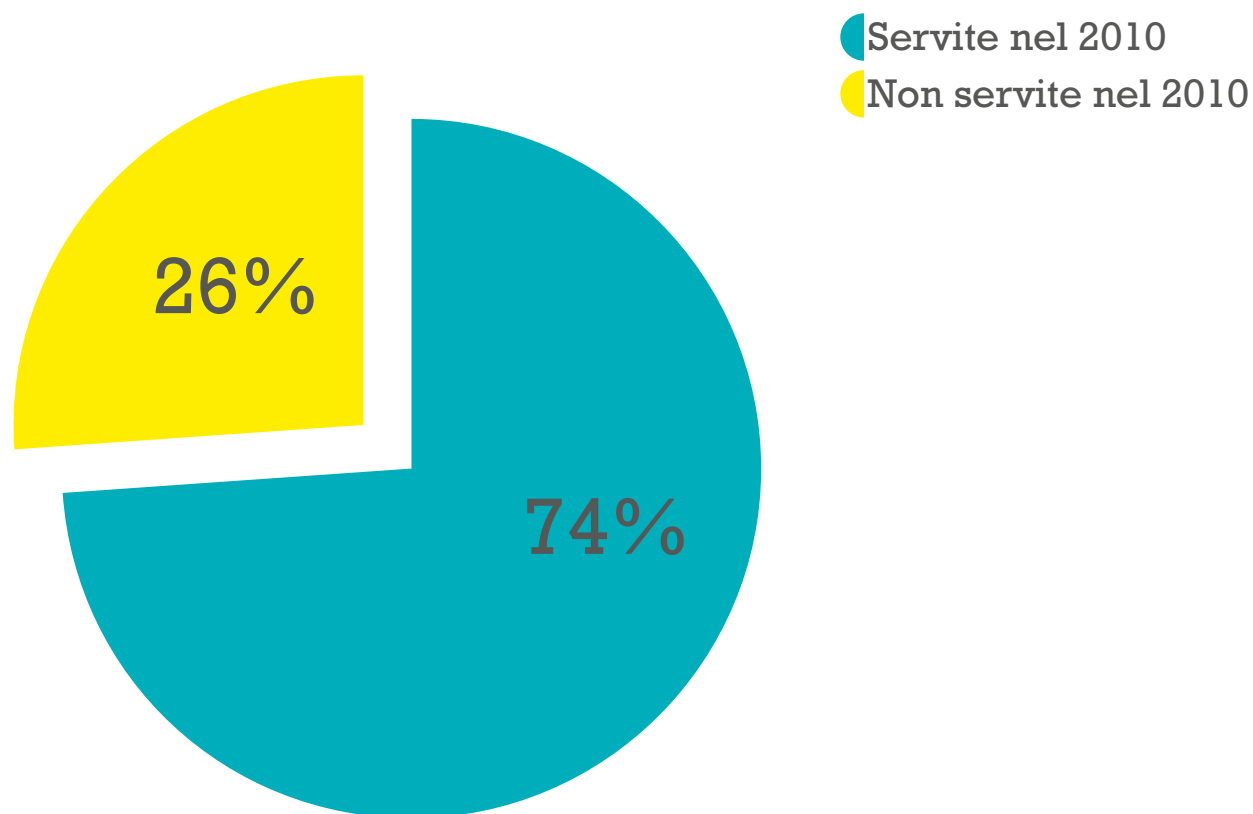
Apertura sedi decentrate
35 ore settimanali

Animazione territoriale
7 ore settimanali

I SOGGETTI SERVITI NEL TRIENNIO



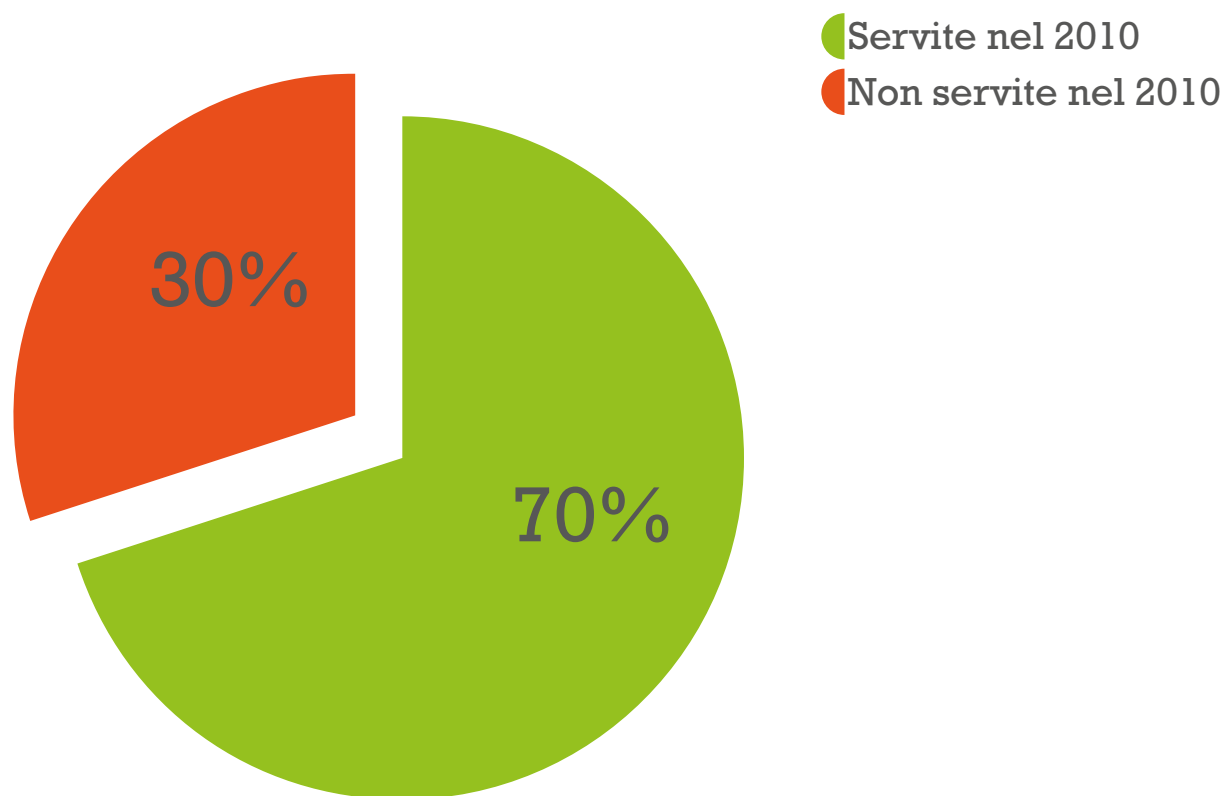
ODV ISCRITTE CHE HANNO FRUITO DEI SERVIZI CSV NEL 2010



Il numero delle associazioni di volontariato iscritte ai registri che ha usufruito dei servizi CSV nell'anno 2010 è pari al 74% del totale.

Nella percentuale sono considerate solo le associazioni che hanno usufruito dei servizi in forma non passiva.

ODV NON ISCRITTE CHE HANNO FRUITO DEI SERVIZI CSV NEL 2010



Il numero delle associazioni di volontariato non iscritte ai registri che ha usufruito dei servizi CSV nell'anno 2010 è pari al 70% del totale.

Nella percentuale sono considerate solo le associazioni che hanno usufruito dei servizi in forma non passiva.

LE ATTIVITA'

LE ATTIVITA' REALIZZATE...

Le attività dei Centri di Servizio aiutano le associazioni di volontariato ad essere maggiormente capaci di perseguire con efficacia la loro mission coerentemente con i valori che il volontariato incarna.

Riguardano quindi tutti gli aspetti della vita associativa:

- la conformità legislativa;
- la capacità organizzativa;
- l'impatto sul territorio;
- la cura della motivazione dei volontari e della loro partecipazione;
- i temi specifici in cui operano;
- l'incontro e il confronto con gli attori sociali della comunità per agire in modo più incisivo e inclusivo per i cittadini.

...PER SVOLGERE DIVERSI “MESTIERI”

Le attività sono realizzate per svolgere tre “mestieri” tra loro integrati:

45

MESTIERE	CARATTERISTICHE
Agenzia di servizi	Risposte alle domande esplicite e ben definite in determinati ambiti tematici poste dai volontari.
Agenzia di consulenza	Accompagnamento alla “costruzione” e soluzione dei problemi di una organizzazione attraverso un percorso progettuale personalizzato che porti ad un cambiamento utilizzando in modo integrato la pluralità di servizi e competenze di cui dispone il CSV.
Agenzia di sviluppo territoriale	Lettura dei bisogni generali del volontariato e della comunità locale e conseguente intervento coordinato con altri soggetti sulla base di precise priorità e strategie di intervento.

LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'

Di seguito si presentano le attività che i CSV realizzano distinguendole tra **servizi diretti** e **servizi di supporto alla progettazione**, come da classificazione adottata dal Comitato di Gestione dell'Emilia Romagna.

I SERVIZI DIRETTI

I SERVIZI DIRETTI: COSÀ SONO

Si tratta di servizi erogati a tutte le OdV su problematiche di natura trasversale ai diversi settori di intervento delle organizzazioni. Rientrano in questa categoria i servizi di affiancamento alle OdV e di animazione territoriale quali: servizi logistici, di consulenza, formazione, informazione, attività di documentazione e ricerca, iniziative di promozione.

Nelle slide seguenti sono riportate le principali attività suddivise per tipologia di esigenza delle associazioni di volontariato.

1. Disporre degli strumenti e delle informazioni per agire in modo corretto e trasparente nel quadro giuridico, fiscale e assicurativo di riferimento.

- Check up amministrativo contabile e predisposizione del piano di miglioramento attraverso attività di formazione e consulenza.
- Consulenza di sportello su appuntamento con personale qualificato sui temi giuridici – fiscali – assicurativi, sulla gestione del personale retribuito a vario titolo (dipendenti, co.pro, prestazioni occasionali), in materia di igiene e sicurezza luoghi di lavoro (L.81/08) e “decreto privacy” (L.196/03).
- Comunicazione tempestiva di scadenze e adempimenti e messa a disposizione di guide, fac simili.
- Organizzazione di corsi di formazione con personale specializzato rivolti ai volontari delle OdV (presidenti e tesoreri in particolare).
- Messa a disposizione di modelli amministrativi quali ad esempio: per 5x1000, rendiconto di cassa, F24, certificazione versamento ritenute, nota spese, erogazioni liberali, ecc.
- Predisposizione di strumenti informatici per la tenuta del bilancio per cassa e di uno strumento informatico “gestionale” per le OdV per il bilancio in partita doppia con tenuta distinta delle attività, dei contatti e delle campagne di fund raising.
- Convenzioni con professionisti accreditati a titolo di volontariato o a tariffazione calmierata.
- Orientamento a gruppi di cittadini che intendono costituirsi in associazione verso la forma giuridica più idonea.
- Messa a disposizione di sezione FAQ su sito e sezione dedicata alla consulenza online.

2. Individuare e sviluppare le modalità organizzative più funzionali per la propria associazione.

- Valutazione dell'assetto organizzativo delle OdV e sviluppo di percorsi di accompagnamento per un progetto di miglioramento: analisi organizzativa, dei processi decisionali e partecipativi, processi di delega, ricambio interno nelle cariche e generazionale.
- Consulenza sulla costruzione di organigrammi funzionali – posizioni - ruoli e ricerca volontari e personale.
- Consulenza per la gestione delle risorse umane: attenzione e sostegno alle motivazioni dei volontari, alla comunicazione interna, orizzontale e verticale, al coinvolgimento nella vita associativa, al rapporto fra generazioni diverse.

3. Reperire, fidelizzare e valorizzare le risorse umane volontarie.

- Ideazione e realizzazione di campagne di comunicazione dedicate al “reclutamento” utilizzando diverse tipologie di media e nuovi media (affissioni, spazi su quotidiani, spot radio/Tv, facebook e social network ecc.).
- Attivazione di sportelli di orientamento al volontariato per accogliere nuovi volontari indirizzandoli verso le OdV del territorio di riferimento.
- Organizzazione di percorsi formativi per neo volontari in merito agli aspetti motivazionali, relazionali e identitari propri del volontariato.
- Attività consulenziale alle associazioni per la ricerca di nuovi volontari.
- Attività formativa alle associazioni sull'accoglienza, sulla motivazione e la “tenuta” dei nuovi volontari.
- Accompagnamento delle associazioni nella realizzazione di progetti di inserimento di volontari.
- Co-progettazione dell'offerta formativa per mantenere viva e rinnovata la motivazione dei volontari nel tempo.

4. Fruire di tempestive e chiare informazioni rispetto alle opportunità e agli obblighi che possono riguardare la dinamica associativa.

- Invio di comunicazioni cartacee e/o mail e su stampa locale ed aggiornamento costante del sito web rispetto a: scadenze di adempimenti, novità normative ed amministrative, bandi e finanziamenti, partecipazione a tavoli tematici, progetti di rete, appuntamenti, ogni altra iniziativa riguardi il volontariato a livello locale, regionale e nazionale con indicazione delle modalità di fruizione, ecc.
- Organizzazione di seminari o incontri di gruppo per illustrare le principali opportunità e scadenze e gli iter procedurali.

5. Procurare le informazioni, le competenze e i servizi per mantenere o raggiungere l'autonomia finanziaria.

- Monitoraggio delle opportunità di finanziamento e tempestiva comunicazione alle OdV.
- Consulenza e assistenza alla progettazione per bandi e finanziamenti pubblici e privati a livello locale, nazionale ed europeo.
- Organizzazione corsi di formazione di base sul Fund raising.
- Promozione del 5x1000 e supporto complessivo per il corretto espletamento delle relative procedure (iscrizione, promozione, verifica dei dati, consulenza e formazione sulla rendicontazione, messa a disposizione di strumenti informatici).
- Accensione di convenzioni con fornitori e professionisti.
- Convenzione con istituti bancari per ottimizzazioni c/c , servizi finanziari e di anticipazione crediti.
- Promozione di attività a favore dello sviluppo della Responsabilità sociale d'impresa, sezioni cerco – offro sui siti web.
- Messa a disposizione di spazi attrezzati e prestito di numerose attrezzature (es. videoproiettori, gazebo, videocamera, fotocamera, registratore digitale microfoni, amplificatore, fotocopiatore, ecc.).
- Messa in rete di risorse tramite la creazione di tavoli tematici con soggetti diversi , per mettere in comune i bisogni e le risorse di cui si dispone.

6. Potenziare le competenze e diversificare gli strumenti per comunicare la propria associazione.

- Accompagnamento specifico con gli strumenti più adeguati per ogni associazione (accompagnamento, formazione o consulenza) all'utilizzo degli strumenti di comunicazione tradizionali e più recenti: carta – web – email - blog – social network.
- Messa a disposizione di Ufficio stampa per invio di comunicati, redazione di rassegna stampa, organizzazione di conferenze stampa, conduzione di dibattiti pubblici.
- Organizzazione di corsi di comunicazione.
- Facilitazione all'accesso ai media locali.
- Gestione settimanale di spazi sui principali quotidiani locali con le notizie relative ad eventi promossi dal volontariato.
- Gestione di rubriche e spazi tv.
- Consulenza e formazione per la redazione del bilancio sociale.
- Connessione con circoli culturali ed artistici disponibili a comunicare il volontariato.

7. Creare occasioni per essere facilitati nella collaborazione tra OdV.

I CSV facilitano la costituzione di reti locali di progettazione e/o confronto su tematiche specifiche mediante:

- Azioni di coordinamento volte a favorire lo sviluppo di relazioni positive all'interno del gruppo di lavoro con il contributo e l'apporto specifico d'ogni associazione.
- Gestione del gruppo per tradurre in operatività le decisioni assunte, ed accompagnamento nella realizzazione, monitoraggio e valutazione dell'andamento delle attività e nel perseguimento di obiettivi comuni.
- Supporto con operatori dedicati ai territori o a tematiche specifiche nella gestione delle reti.
- Organizzazione di incontri quali luogo di scambio e condivisione di buone prassi.
- Ricerca di attori e risorse presenti sul territorio per possibile raccordo e sviluppo di sinergie efficaci.
- Consulenza alla realizzazione di studi di fattibilità e ricerche sociali.

8. Essere accompagnati nella creazione di nuovi progetti e servizi per la comunità.

- Analisi delle ipotesi progettuali e della loro rispondenza alle esigenze del contesto locale.
- Verifica della coerenza delle idee progettuali ai piani programmatici partecipati (quali Piani di Zona, Piani per il benessere e salute, piani formativi, ecc.) ed accompagnamento al loro eventuale inserimento.
- Ricerca ed individuazione di partner e fonti di finanziamento.
- Ricerca e analisi di esperienze in atto e buone prassi in altri territori.
- Incontro con esperti del tema oggetto di lavoro.
- Consulenza e accompagnamento specifico all'elaborazione dei progetti.
- Supporto nella determinazione del budget.
- Supporto alla valutazione e rendicontazione.

9. Diffondere a tutto il volontariato la consapevolezza dell'importanza di esercitare il proprio ruolo politico e culturale nella comunità e disporre degli strumenti per agirlo.

- Supporto tecnico ai Comitati Paritetici Provinciali ed agli organismi di rappresentanza localmente attivi (consulte, coordinamenti autonomi, Forum terzo settore, ecc.).
- Supporto alla partecipazione ai tavoli di discussione nella progettazione partecipata con le aree dei piani di zona.
- Formazione ai volontari: organizzazione di seminari, gruppi di lavoro e laboratori ed incontri di sensibilizzazione sui temi della partecipazione e della rappresentanza.
- Supporto alla redazione di documenti programmatici in accordo con le rappresentanze territoriali e il Comitato Paritetico Provinciale.
- Accompagnamento alla costituzione di nuovi organismi di rappresentanza.

10. Sviluppare interazioni proficue tra volontariato, istituzioni, imprese e comunità per agire in modo più “globale”.

- Promozione di incontri e tavoli di scambio finalizzati alla valorizzazione del reciproco ruolo dei vari settori della società.
- Coinvolgimento in progettualità di tutti i soggetti attivi nella comunità quali: istituzioni, fondazioni, parrocchie, imprese, associazioni di categoria, terzo settore, gruppi informali, ecc.
- Diffusione presso enti locali ed imprese delle mission e delle attività del volontariato.
- Organizzazione di incontri tra volontariato ed imprese per costruire legami di fiducia e partnership di lunga durata.
- Promozione della Responsabilità Sociale d'Impresa per quanto riguarda volontariato d'impresa e progetti per la comunità.

11. Aumentare nella cittadinanza la conoscenza e il lavoro svolto dal volontariato con particolare riguardo alla promozione del volontariato giovanile.

- Organizzazione di incontri per scuole di ogni ordine e grado e nelle università in cui i volontari sono animatori e testimoni.
- Organizzazione di feste del volontariato.
- Presenze fisse sui media locali (quotidiani, radio e tv).
- Sviluppo di portali internet del Volontariato.
- Sostegno a singole realtà e reti nell'organizzazione di eventi promozionali quali: convegni, feste o manifestazioni, eventi conviviali, campagne promozionali e mostre.
- Accordi con circoli fotografici e associazioni culturali per allestimento di mostre ed eventi di promozione del volontariato.
- Promozione e gestione di esperienze di Leve giovanili, del Servizio Civile Volontario e del Servizio Volontario Europeo.
- Esperienze di stage presso associazioni.

12.Cogliere complessivamente le occasioni proposte dall'Unione Europea.

- Monitoraggio, cernita, proposta impulso, formazione e consulenza alle OdV sulle opportunità europee.
- Partecipazione a progetti con funzione di capofila organizzativo e amministrativo.
- Accreditazioni come enti di accoglienza, invio al Servizio Volontario Europeo e orientamento ai giovani su SVE.
- Stipula di accordi e convenzioni su programmi europei promossi da enti locali per la ricerca di partner locali all'interno del volontariato.
- Scambio di buone pratiche e di esperienze a livello transnazionale a favore delle OdV.

I SERVIZI DI SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE

LA PROGETTAZIONE: OBIETTIVI

- Favorire la capacità delle associazioni di leggere le istanze del territorio e costruire risposte innovative a bisogni emergenti.
- Favorire la loro autonomia progettuale e la sostenibilità futura delle azioni di progetto.
- Favorire la collaborazione e la sinergia tra le OdV e tra queste e il territorio (Enti locali, terzo settore, ecc.) attraverso il lavoro di rete.
- Promuovere e comunicare il volontariato al fine di sviluppare la cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva.
- Costruire collaborazioni stabili su territori o in ambiti tematici tali da diventare un interlocutore significativo per le amministrazioni.
- Favorire il ruolo del Volontariato quale corpo intermedio della società che, operando in sinergia con gli enti locali, promuove valore aggiunto ai servizi.

IL METODO

- **I valori:**

Pari opportunità.

Costruzione di ipotesi di collaborazione tra OdV.

Costruzione di sinergie con chi già opera nel settore.

Confronto e collaborazione con gli enti preposti alla valutazione di legittimità e di impatto.

Valutazione della reale presenza e rappresentatività dei soggetti nei territori.

Valorizzazione del volontariato per la scelta dei temi e delle priorità.

- **Spese ammissibili nei progetti:** Servizi, materiali di consumo, piccole attrezzature a favore dell'itinerario progettuale.

- **Il ruolo dei CSV:** Ogni CSV mette a disposizione personale qualificato per sollevare l'associazione nella gestione amministrativa, per la conduzione del gruppo progetto e la sua negoziazione, la tenuta dei tempi progettuali e l'organizzazione del lavoro per obiettivi.

Per facilitare il gruppo - progetto a interfacciarsi con istituzioni, mass media, altri servizi del CSV, fornitori, donatori, ecc.

LE DIVERSE CATEGORIE

Secondo le linee guida del Comitato di Gestione la progettazione dei CSV in Emilia Romagna si distingue in due grandi categorie:

- **PROGETTI DI SVILUPPO**

Progetti rivolti alle piccole e nuove realtà o a quelle associazioni che vogliono “ripartire e innovare le loro attività” e/o ampliare i propri servizi: hanno una disponibilità di budget limitato.

- **PROGETTI DI RETE**

Progetti promossi da reti costituite primariamente da associazioni di volontariato e hanno lo scopo di produrre benefici per la comunità. Essi si suddividono a loro volta in 2 categorie:
progetti sociali con una rete di ordine provinciale;
progetti inter-provinciali promossi da reti che coinvolgono almeno 3 province della regione.

Nel piano di ripartizione 2009 è stato introdotto in via sperimentale un Progetto Regionale di contrasto alle povertà che, pur avendo tema e obiettivi comuni, è stato declinato in azioni di ordine provinciale.

I PROGETTI SVOLTI NEL TRIENNIO

65

N° di progetti SVOLTI (iniziati e conclusi o in conclusione) sui tre fondi di competenza negli anni 2008, 2009 e 2010, di cui:	1084
n° progetti sociali (promossi da almeno 3 OdV)	435
n° progetti inter-provinciali (concordati da OdV di almeno 3 province)	82
n° progetti di sviluppo per le singole associazioni	543
n° sub- progetti provinciali di contrasto alle povertà	24

Rispetto al triennio 2005 – 2007 l'attività di progettazione è quasi triplicata: da 371 a 1084 progetti.

LE PERSONE CHE OPERANO PER I CSV

IL PERSONALE RETRIBUITO

Il personale dei CSV è costituito prevalentemente da laureati di età compresa fra i 25 e i 45 anni, in maggioranza donne.

Operare per un CSV implica la disponibilità a lavorare negli “orari del volontariato” nonché competenza e motivazione da mettere al servizio di qualcosa di utile.

Il personale dipendente dei 9 CSV è pari a 78 persone che corrispondono a 59 unità a tempo pieno perché la maggioranza di queste svolge lavoro a tempo parziale. In media i dipendenti sono 6,5 per provincia.

Il contratto collettivo di riferimento, adottato da 8 su 9 CSV, è quello delle aziende del Terziario e dei Servizi.

I collaboratori a progetto o a partita IVA sono pari a 70 persone, che si può stimare corrispondano a 23 posti di lavoro a tempo pieno. In media 2,5 per ogni CSV.

IL PERSONALE VOLONTARIO

In 5 CSV è attivo personale volontario che si affianca agli operatori retribuiti: sono volontari ma anche stagisti, ragazzi in borsa lavoro, persone con disabilità, appassionati di fotografia, ecc.

A loro sono affidate le attività accessorie quali: comunicazione, fotografia, gestione attrezzature, centralino, piccole commissioni.

Alcuni volontari sono invece professionisti che mettono a disposizione le loro competenze a titolo gratuito: commercialisti, avvocati, ecc. In questo caso il CSV li affianca nell'aggiornamento, nell'erogazione dei servizi alle OdV e organizza le loro attività.

UN PATRIMONIO PER IL VOLONTARIATO

Nei Centri di Servizio vi è stato un progressivo abbandono delle esternalizzazioni a favore di un aumento di competenze del personale interno.

Questo ha permesso di ridurre il costo per erogazione, di patrimonializzare le competenze e facilitare la “presa in carico” totale delle associazioni.

Oggi il personale presente nei Centri di Servizio dell’Emilia Romagna ha acquisito maggiori competenze specialistiche, unitamente ad una rete di conoscenze e di relazioni.

Il rapporto del personale con le associazioni non è solo un rapporto tra consulente e utente, ma un rapporto che fa della relazione il suo punto di forza.

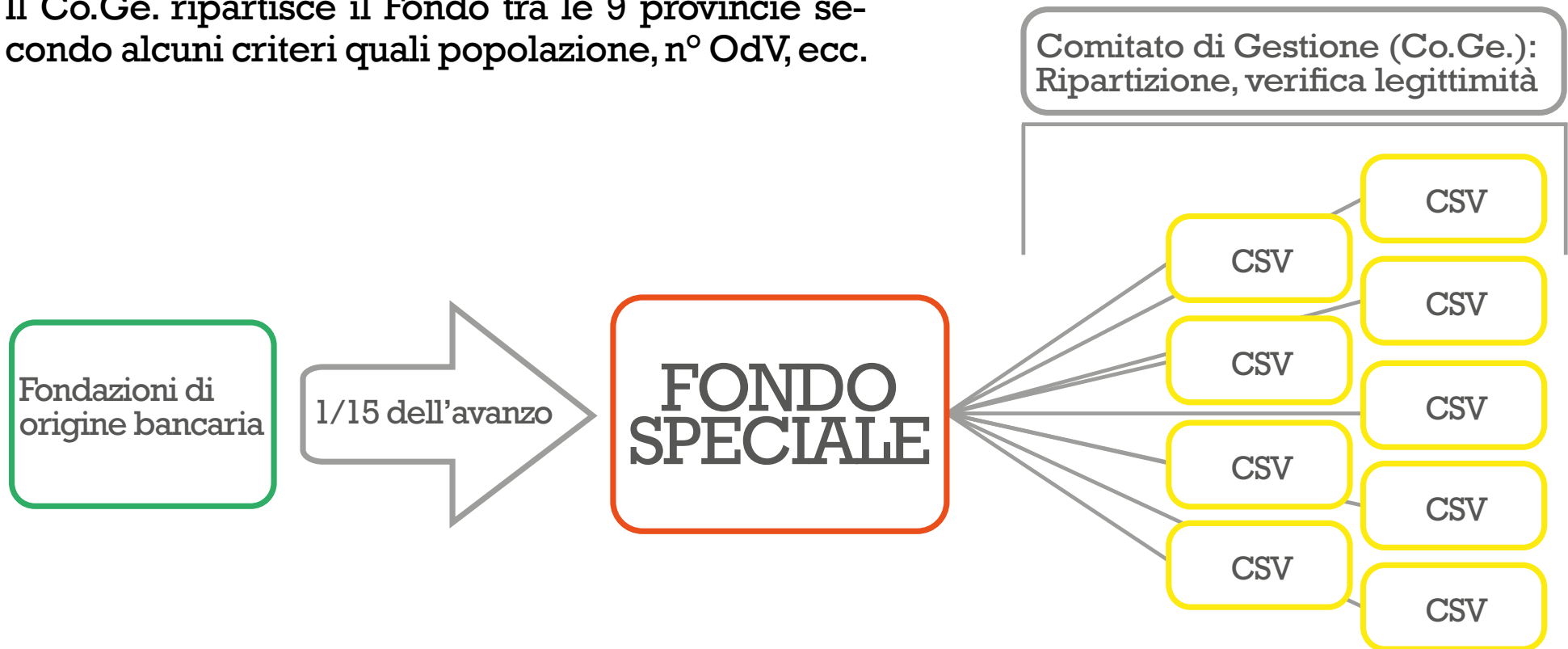
I CSV sono riconosciuti dal volontariato quali partner delle associazioni, ma soprattutto una risorsa sociale che permette l’aggregazione, lo scambio, la collaborazione e la presa in carico dell’organizzazione.

Crediamo che questo rappresenti un autentico patrimonio del Volontariato regionale.

LA DIMENSIONE ECONOMICA

IL FONDO SPECIALE

Il Co.Ge. ripartisce il Fondo tra le 9 province secondo alcuni criteri quali popolazione, n° OdV, ecc.



Focus: IL FONDO SPECIALE

L'ACCORDO ACRI-CSV_{NET}

La situazione di grave crisi finanziaria ed economica internazionale iniziata nel 2008 ha determinato un forte impatto sui proventi delle Fondazioni e, quindi, anche sull'entità delle risorse attribuite ai Fondi Speciali.

Nel giugno 2010 le rappresentanze delle Fondazioni di origine bancaria, dei CSV, del Forum III settore e del Volontariato hanno siglato un accordo a livello nazionale, valido per il quinquennio 2011-2015 che prevede nuove modalità di distribuzione delle risorse destinate ai CSV ai sensi dell'art. 15 L.266/91. Finalità principale dell'accordo è di stabilizzare il flusso delle risorse destinate ai Fondi speciali per il volontariato, riequilibrare la distribuzione regionale degli accantonamenti con un nuovo modello di ripartizione e l'individuazione, nell'ambito delle risorse, di quote riservate al sostegno della progettazione sociale delle OdV.

Per il quinquennio 2011-2015 quindi la quota annuale dovrebbe essere predeterminata. Inoltre, per stabilire le modalità di erogazione delle risorse per la progettazione sociale si introduce, su base regionale, un nuovo organismo, la Commissione Regionale, composta da 8 membri: 4 provenienti dalle Fondazioni (2 dal Co.Ge. e 2 dalle Fondazioni) e 4 dal Volontariato (2 dai CSV e 2 da Forum III Settore e Con.Vol.).

Le risorse annuali per il Fondo Speciale dell'Emilia Romagna hanno dunque subito una riduzione, iniziata già nel 2010, ma l'accordo e le riserve accantonate dal 2009 dovrebbero garantire risorse sostanzialmente stabili per il quinquennio 2011-2015.

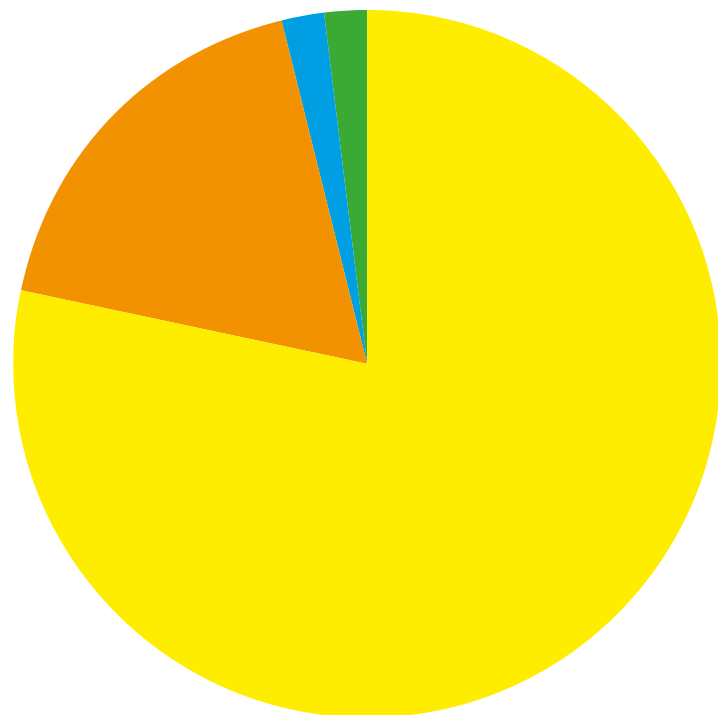
I PROVENTI DA ATTIVITA' CSV NEL TRIENNIO

	2008		2009		2010	
Contributi Fondo Speciale	13.395.317	94,2%	13.580.874	96,1%	12.041.317	93,3%
Altri proventi da attività tipiche	483.948	3,4%	284.388	2%	472.316	3,7%
Proventi raccolta fondi	3.930	0,1%	7.549	0,2%	4.950	0,1%
Proventi attività accessorie	124.863	0,8%	118.385	0,8%	184.624	1,4%
Proventi finanziari	138.703	1%	44.325	0,3%	33.952	0,2%
Proventi straordinari	72.445	0,5%	85.631	0,6%	170.796	1,3%
TOTALE PROVENTI	14.219.207	100%	14.121.153	100%	12.907.956	100%

I proventi compresi nella tabella si riferiscono alle sole attività di Centro di Servizio per il Volontariato degli enti gestori e sono relativi all'intera programmazione annuale. Fonte: bilanci CSV riclassificati per report CSVnet.

Focus: CONTRIBUTI FONDO SPECIALE DEL VOLONTARIATO (FSV)

75



78,54% Contributi da Fondo Speciale relativi alla programmazione annuale

17,80% Contributi da Fondo Speciale vincolati ad anni precedenti per completamento di azioni su progetti pluriennali

1,94% Fondo Prudenziale: utilizzo dei residui anni precedenti non vincolati a nessuna azione

1,71% Quota del Fondo Speciale per spese di funzionamento Co.Ge.

Il grafico illustra la composizione dei proventi da Fondo Speciale Volontariato (FSV) con la ripartizione percentuale calcolata sui dati del 2010.

Focus: ALTRI PROVENTI

DA ATTIVITA' CSV

Altri proventi da attività tipiche: sono entrate ad integrazione delle azioni progettuali del CSV (es. convenzioni, accordi con altri soggetti, ecc.).

Proventi da Raccolta Fondi: sono relativi a erogazioni private di particolari iniziative realizzate dai CSV a favore del volontariato (es. campagne di sensibilizzazione, feste del volontariato, ecc).

Altri proventi da attività accessorie: attività di supporto a quella tipica, strumentale rispetto a quest'ultima (es. contributo di enti pubblici per copertura di locazioni delle "Case del Volontariato", attività commerciali marginali ai sensi del DM 25/5/95 lettera E, ecc.).

Proventi Finanziari: interessi attivi e altri proventi finanziari derivanti dai conti correnti bancari e titoli di Stato in portafoglio.

Proventi Straordinari: sono proventi straordinari (e quindi "occasional") rispetto alla gestione ordinaria.

ALTRI PROVENTI EXTRA CSV

Oltre all'attività di CSV i cui proventi sono dettagliati nelle pagine precedenti, le Associazioni ente gestore stanno sostenendo le Associazioni con l'utilizzo di altri canali di finanziamento extra Fondo Speciale del Volontariato:

77

- Presentazione di progetti con e per le associazioni su bandi locali, nazionali, europei.
- Attività in compartecipazione alle spese.
- Attivazione di convenzioni su progetti speciali.
- Raccolta fondi su progetti delle Associazioni.

I bilanci completi degli enti gestori (CSV) sono in allegato al presente volume e scaricabili dai siti internet dei CSV.

GLI ONERI DA ATTIVITA' CSV

	2008		2009		2010	
Attività tipica	8.883.630	79,2%	9.153.616	79,0%	7.962.982	77,7%
Di cui: servizi diretti alle organizzazioni di volontariato	3.958.656		3.880.178		3.955.469	
Di cui: servizi a supporto della progettazione sociale, interprovinciale e di sviluppo delle organizzazioni di volontariato	4.924.974		5.273.438		4.007.513	
Oneri per accoglienza e supporto generale	1.983.226	17,7%	2.065.275	17,8%	1.799.722	17,6%
Altri oneri	346.267	3,1%	370.089	3,2%	480.529	4,7%
TOTALE ONERI	11.213.123	100%	11.588.980	100%	10.243.232	100%

Gli oneri compresi nella tabella si riferiscono alle sole attività di centri di servizio per il volontariato degli enti gestori.
Fonte: bilanci csv riclassificati per report CSV.net.

GLI ONERI DA ATTIVITA' CSV

Oneri Attività tipica.

- Servizi diretti alle organizzazioni di volontariato di:

Consulenza e assistenza

Formazione

Informazione e comunicazione

Ricerca e documentazione

Supporto logistico

Animazione territoriale

Promozione del volontariato

- Servizi a supporto della progettazione sociale, interprovinciale e di sviluppo delle organizzazioni di volontariato.

Oneri di supporto generale e accoglienza.

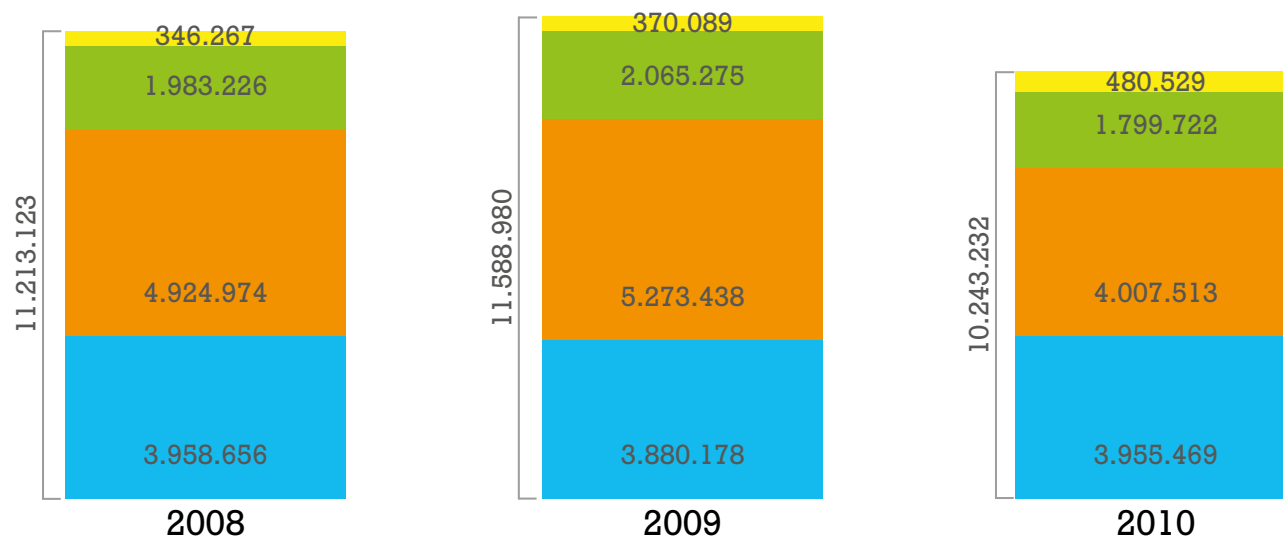
Oneri relativi alla sede, alle utenze, alla direzione, all'amministrazione, alla segreteria, ovvero a tutte le attività di supporto trasversale ai servizi del CSV.

Altri Oneri.

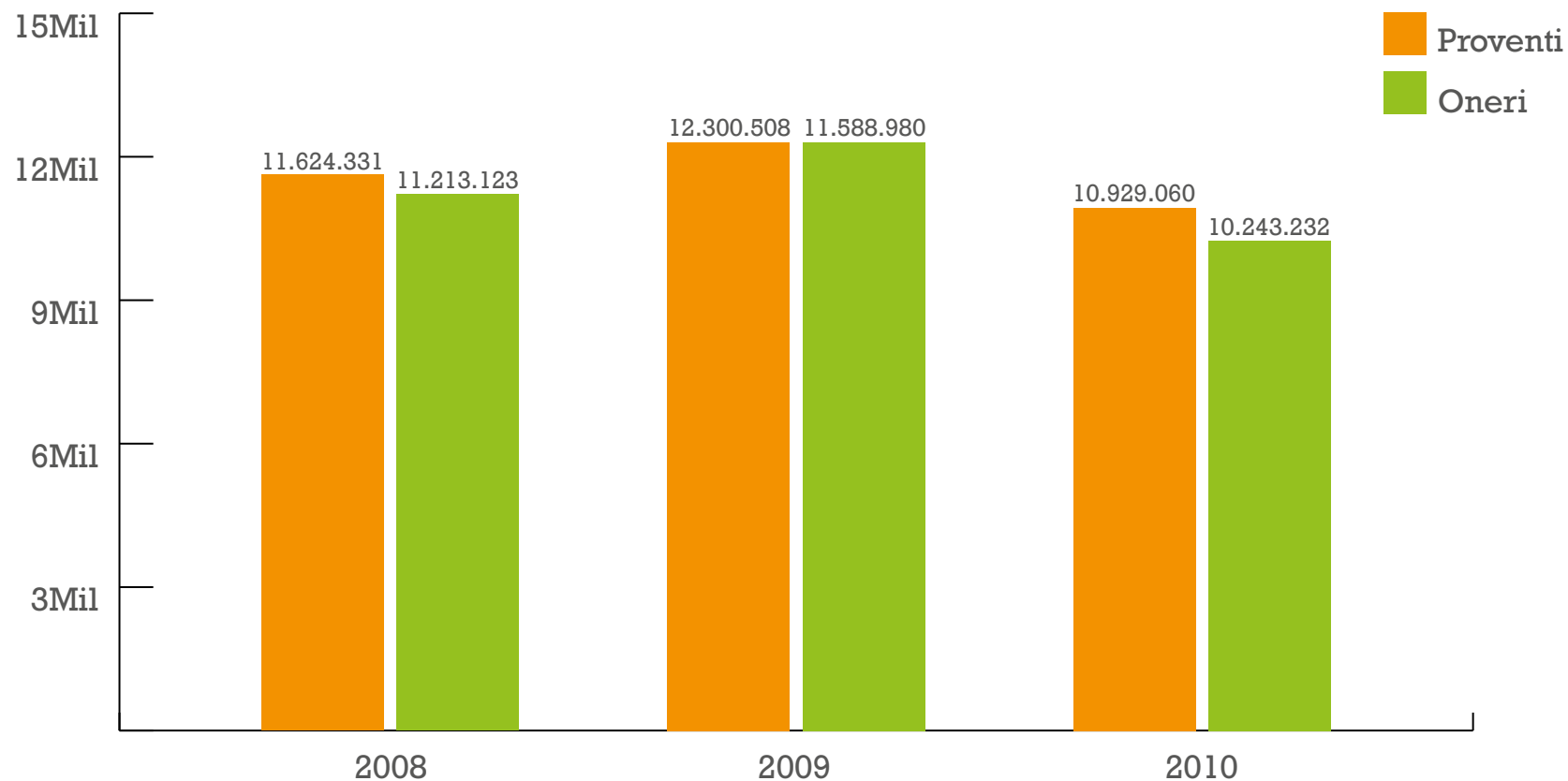
Sono gli investimenti in beni materiali e immateriali, gli oneri finanziari, straordinari e da attività accessoria (in cui sono comprese anche le quote del FSV per spese di funzionamento del Co.Ge.).

GLI ONERI DA ATTIVITA' CSV NEL TRIENNIO

- Altri oneri
- Oneri per accoglienza e supporto generale
- Servizi a supporto della progettazione
- Servizi diretti alle OdV



L'ANDAMENTO PROVENTI E ONERI NEL TRIENNIO



Focus: DAI PROVENTI PROGRAMMATI AI PROVENTI DI COMPETENZA

Nella torre del grafico relativa ai proventi sono ricompresi i proventi di competenza dell'anno solare. Alcune attività dei CSV infatti (come i progetti sociali, interprovinciali o le attività nelle scuole) hanno durata diversa dall'anno solare in cui sono state programmate; i proventi per esse programmati vanno correlati con l'anno di esercizio in cui si sosterranno i relativi oneri. Nei bilanci dei CSV vi sono quindi **residui vincolati** a completamento di azioni progettuali che vedranno la loro realizzazione nell'**anno successivo**.

	2008	2009	2010
Proventi programmati	14.219.207	14.121.153	12.907.956
Risconti di proventi per azioni relative ad esercizi futuri	2.594.877	1.820.645	1.978.896
Proventi di competenza annui	11.624.331	12.300.508	10.929.060

I RESIDUI E GLI AVANZI

La gestione prudentiale dei CSV ha generato del triennio i seguenti avanzi di gestione:

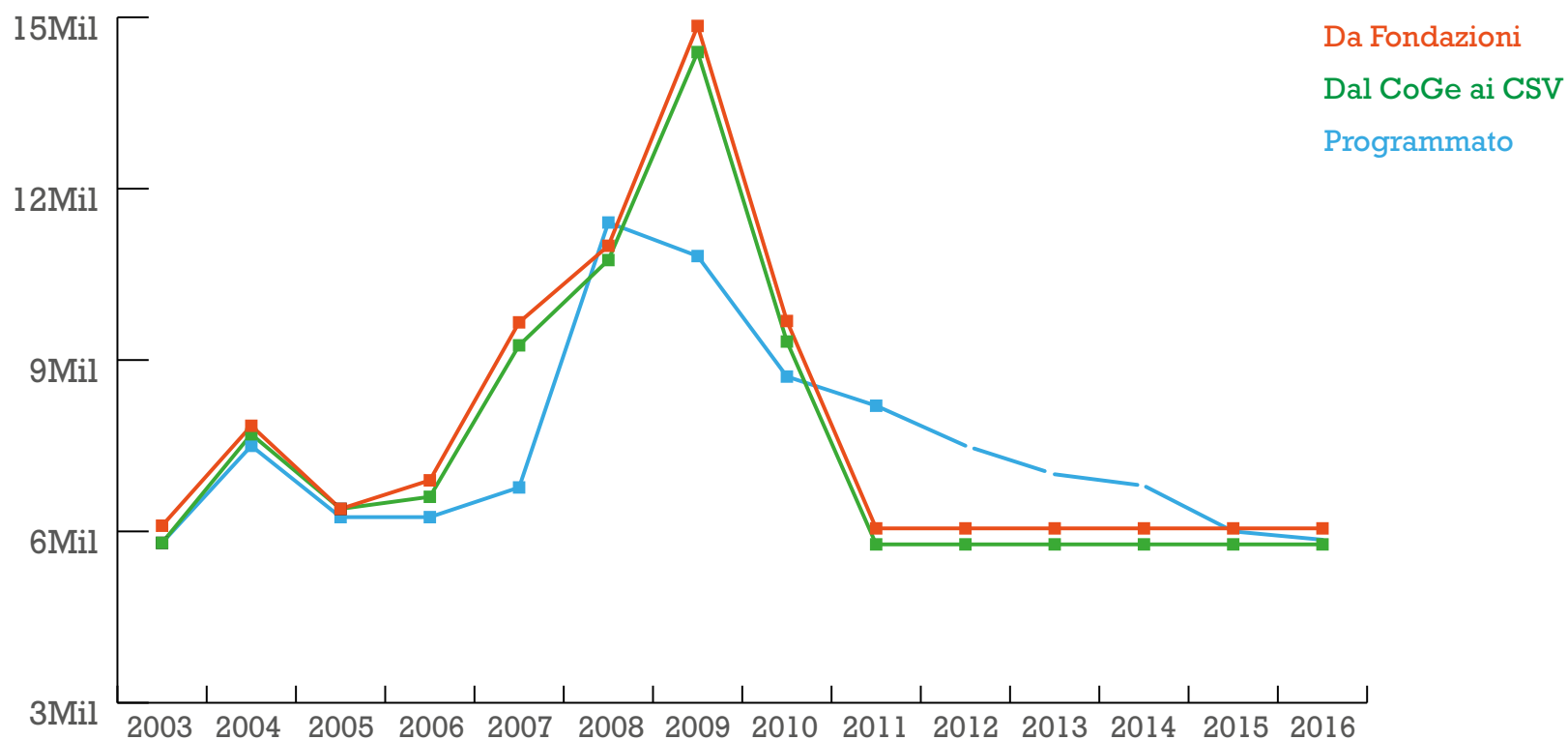
2008	2009	2010
411.208	711.528	685.828

Ciò ha permesso di alimentare un “fondo prudentiale” che permetterà ai CSV di compensare, almeno parzialmente, la forte riduzione del Fondo (FSV) degli anni successivi.

La possibilità di prevedere l’impatto della crisi economica, avvenuta nel 2008, che si sarebbe ripercossa sul Fondo Speciale a partire dal 2010, ha indotto a creare accantonamenti delle risorse assegnate a beneficio degli anni futuri.

L'ANDAMENTO DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO

Andamento del Fondo per il Volontariato dal 2003 al 2011 e relativo preventivo di spesa.



L'andamento del Fondo per il Volontariato dal 2003 al 2011 e relativo preventivo di spesa.

Il grafico illustra per il periodo 2003-2011 l'andamento del Fondo Speciale dell'Emilia Romagna, ovvero quanto messo a disposizione dal Comitato di Gestione al netto del proprio funzionamento e il relativo preventivo di spesa parte dei CSV.

LA LINEA ARANCIO mostra l'andamento del Fondo, ovvero quanto messo a disposizione dalle Fondazioni dell'Emilia Romagna. Non è stato inserito, nell'anno 2009, il fondo di € 1.500.000 determinato dal dal Co.Ge. a favore di un progetto regionale di contrasto alle povertà perché si tratta di una programmazione che si è protratta negli anni successivi.

LA LINEA VERDE mostra quanto il Comitato di Gestione ha messo a disposizione per la programmazione dei CSV al netto delle trattenute per il proprio funzionamento che nel periodo ammonta a circa € 200.000 all'anno (fonte: piani di ripartizione).

LA LINEA AZZURRA mostra il preventivo di spesa programmato del Fondo da parte dei CSV per attività di servizi diretti e progettazione a favore del volontariato. La parte tratteggiata mostra i dati di previsione di spesa, basandosi sull'accantonato degli anni precedenti

L'andamento del Fondo per il Volontariato dal 2003 al 2011 e relativo preventivo di spesa.

Il grafico illustra con chiarezza la gestione prudentiale scelta dai CSV che sta consentendo un impatto della crisi più graduale sulle OdV. Infatti la differenza fra fondo disponibile e fondo programmato deriva dalla possibilità che il Co.ge. ha dato ad ogni CSV, a partire dal 2009, di accantonare presso le fondazioni un **Fondo di Stabilizzazione** per gli anni successivi.

Il Fondo di Stabilizzazione consiste nella possibilità da parte di ogni singolo CSV di non progettare parte della propria quota del fondo di competenza dell'anno. La quota non progettata da ogni singolo CSV verrà attribuita al medesimo nei Piani di ripartizione successivi.

IL PROBLEMA DELLA MOROSITA'

La capacità di gestione delle risorse dimostrata soprattutto in questo ultimo biennio ha, tra l'altro, consentito ai CSV di continuare a garantire servizi alle associazioni di volontariato anche a fronte delle difficoltà finanziarie connesse al ritardo dei versamenti da parte di alcune Fondazioni.

Infatti, alla riduzione delle risorse disponibili, si è aggiunto il problema della morosità di alcune Fondazioni; il Fondo 2010 ha, nel suo complesso, raggiunto una morosità di oltre 6 mesi per il 12% del Fondo e di oltre l'anno per il 31% del Fondo.

LE STRATEGIE PER AFFRONTARE LA DIMINUIZIONE DELLE RISORSE

RIORGANIZZARE PER RIDURRE I COSTI

In tutti i CSV si sono operate azioni di riorganizzazione, razionalizzazione e, quando non altrimenti possibile, di ridimensionamento dei servizi.

In 6 Centri su 9 si sono ridotte le ore di lavoro e di accesso agli sportelli decentrati, in 6 Centri si è operato un taglio del personale in regime di collaborazione, altrove si è cercato di distribuire internamente le sostituzioni di maternità.

Si sono limitate le spese a favore di feste, grafica e comunicazione, o comunque a favore di servizi particolarmente onerosi a beneficio di singole organizzazioni. Vi è stata una forte limitazione dei consulenti esterni valorizzando le competenze interne.

In 4 Centri si sono effettuate azioni di razionalizzazione: accreditamento dei fornitori, limitazione degli orari di accesso a determinati servizi, consulenze di gruppo, video corsi, cambi di sede, ecc.

DIFFERENZIAZIONE DELLE ENTRATE

- **Convenzioni:**

tutti i CSV dell'Emilia Romagna hanno al loro attivo convenzioni e accordi con soggetti del territorio, che permettono di recuperare dei costi. Es: promozione del volontariato, comunicazione, gestione delle Case del Volontariato, ecc.

- **Attività in compartecipazione o commerciali marginali:**

alcuni CSV hanno iniziato a fornire servizi retribuiti a soggetti diversi dalle Odv (compatibilmente con il loro stato di Associazione di Volontariato) mettendo a frutto le competenze acquisite.

RACCOLTA FONDI PER LA PROGETTAZIONE DELLE ODV

- **Progettazione extra CoGe:**

6 CSV hanno già attivato la ricerca di finanziamenti per la progettazione sociale delle Associazioni di Volontariato. Perlopiù si tratta di progettazione Europea che le associazioni non potrebbero gestire direttamente, ma anche di linee di finanziamento nazionale o delle Fondazioni locali.

- **Raccolta fondi:**

l'attività di raccolta fondi su progetti delle associazioni è un'attività che inizia a profilarsi, ma non è stata fino ad oggi attivata se non in 2 CSV.

OTTIMIZZAZIONI TRA CSV

Nei prossimi anni si dovrà procedere a ottimizzare e organizzare a livello regionale le attività più onerose per i singoli CSV.

Ad esempio per la progettazione europea, il monitoraggio bandi, scadenze e adempimenti con le relative pubblicazioni; nonché la produzione di vademecum, modulistica, fac-simili, informative o software a supporto delle associazioni.

Le esperienze e le specificità messe in campo da ogni CSV sui singoli territori ha generato molti progetti innovativi e buone prassi di lavoro, che dovranno essere patrimonializzate a favore di tutto il volontariato regionale.

QUALE FUTURO PER IL VOLONTARIATO E PER IL RUOLO DEI CSV

L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO

- È in atto da anni una progressiva **disgregazione dei legami sociali**, con un individualismo sempre più spinto.
- **I bisogni sono in aumento** sia in quantità che in varietà, questo aumento è accentuato da una crisi economica di lunga durata e dall'invecchiamento della popolazione. Si pensi per esempio alle problematiche legate agli anziani, all'immigrazione, alla disoccupazione, al disagio giovanile, alle varie forme di disagio adulto.
- La forte riduzione dei trasferimenti statali in materia di sociale determina **cambiamenti nel modello di welfare** a cui siamo stati abituati, con la riduzione dei servizi e l'abbassamento della loro qualità.
- **I bisogni graveranno sempre più sui cittadini**, che si troveranno ad affrontare situazioni personali e familiari, gravi e complesse, in un quadro sociale di fragilità complessiva.

I RISCHI PER IL VOLONTARIATO

- Tale situazione porterà probabilmente gli Enti Locali ad **aumentare le richieste al Volontariato** di gestire servizi, in una prospettiva non di sussidiarietà orizzontale ma di esternalizzazione a basso costo.

- Si ha quindi il forte rischio che il Volontariato sviluppi **subordinazione rispetto alla Pubblica Amministrazione**, entri in conflitto con altri soggetti (in primis cooperative sociali) per le convenzioni, trascuri il lavoro relazionale di attenzione e cura della persona ed il suo fondamentale ruolo politico e sociale, di advocacy, di promozione della cultura del dono e della solidarietà.

In sintesi esiste il rischio che il volontariato **perda elementi fondamentali della sua identità, autonomia ed originalità.**

- In questo scenario, occorre che il Volontariato non rimanga passivo in attesa di eventi e che non si lasci trasportare alla deriva dalla corrente.

- È necessario che ogni organizzazione dia vita al suo interno ad una profonda riflessione. **Che si interroghi rispetto all'attualità del suo agire**, delle sue priorità, del suo modo di comunicare.

LE SFIDE PER IL VOLONTARIATO

ED IL RUOLO DEI CSV

- Continuare ad agire nel quotidiano, senza perdere di vista la funzione di promozione della solidarietà, convincendo tutti i cittadini di essere parte e responsabili della propria comunità, stimolandoli a fare volontariato.

- Incrementare l'azione in rete, l'operare in tavoli tematici e/o territoriali. La rete è il luogo in cui unire energie, pensieri e persone per costruire azioni sulla base di una visione d'insieme e della definizione di priorità a partire dalle letture dei bisogni.

I CSV sono interlocutori attenti con molti progetti e concrete azioni di promozione e ricerca di nuovi volontari.

Nel 2010 più di 17.000 studenti hanno svolto esperienze di stage di volontariato giovanile e 1.054 cittadini hanno avuto accesso agli sportelli di orientamento dei CSV per iniziare attività di volontariato.

I CSV hanno accompagnato oltre 500 progetti sociali nell'ultimo triennio, hanno sviluppato competenze importanti e uniche a livello regionale sulla conduzione di gruppi e delle reti nei contesti territoriali. Queste competenze saranno fondamentali per gli anni futuri.

LE SFIDE PER IL VOLONTARIATO ED IL RUOLO DEI CSV

- Maturare una consapevolezza diffusa sull'importanza del proprio ruolo nella definizione delle politiche pubbliche e sulla conoscenza degli strumenti (modalità, luoghi, tempi) in cui essa si può esprimere.

- Qualificare il raccordo con le Istituzioni. Oggi per il volontariato è difficile incidere sulla fase programmatica e decisionale della pianificazione sociale. Le potenzialità dell'approccio della legge n. 328/2000 devono essere sviluppate ben oltre i Piani di Zona.

I CSV svolgono, e sempre più dovranno svolgere, un ruolo per sostenere il Volontariato a partecipare in modo attivo e qualificato nelle diverse fasi della pianificazione del territorio, dalla programmazione alla valutazione.

Serve formazione e sostegno alla partecipazione; alcuni CSV hanno già iniziato a fornire questi servizi e nei prossimi anni questa attività andrà potenziata ed estesa.

LE SFIDE PER IL VOLONTARIATO ED IL RUOLO DEI CSV

- Promuovere innovazione.

E' necessario oggi che le OdV sviluppino innovazione in termini di nuove attività, nuovi servizi ed anche nuove tipologie di destinatari.

A fianco a questo vi è una spinta all'innovazione sulle dinamiche interne alle associazioni ove la difficoltà di accoglienza di nuove idee, di giovani, o nuovi volontari può essere un sintomo di difficoltà al cambiamento.

I CSV saranno i soggetti più idonei ad accompagnare le OdV attraverso questi cambiamenti.

Non basta infatti aver competenze specialistiche per favorire i processi di cambiamento, ma ci vuole un partner che generi rapporti di fiducia, che conosca bene le dinamiche e le risorse territoriali, capace di una presa in carico globale dell'OdV.

IN CONCLUSIONE

Bisogna guardare al futuro, consapevoli delle difficoltà, ma con fiducia. Siamo convinti che ci siano le risorse per reagire a questo scenario costruendo qualcosa di nuovo e diverso, basando questa fiducia sulla constatazione che nei nostri territori, nella nostra Regione, vi sono una moltitudine di persone che in un fare di piccoli e grandi gesti quotidiani allestiscono e difendono spazi di vita comunitaria e che attraverso esperienze tra le più diverse, promuovono benessere collettivo.

Bisogna però fare in modo che i Volontari e le Associazioni di questa Regione non affrontino queste sfide da soli e a mani nude.



CCSV
COORDINAMENTO
CENTRI SERVIZIO VOLONTARIATO
EMILIA ROMAGNA

A cura del Coordinamento regionale dei Centri di Servizio.

Con la consulenza di Giovanni Stiz – Seneca SRL.

Progetto Editoriale: CSV di Reggio Emilia.

Supplemento a “La Formica Alata” newsletter realizzata dal Centro Servizi per il Volontariato di Bologna - VOLABO, con la collaborazione di Bandiera Gialla, il Centro Documentazione Handicap e BJMaster.
Iscritta presso il Tribunale di Bologna con n. 7909 del 10 dicembre 2008.



ASSOCIAZIONE SERVIZI PER
IL VOLONTARIATO MODENA
CENTRO DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO



Agire Sociale
Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Ferrara



ASS.I.PRO.V.
CENTRO DI SERVIZI PER IL VOLONTARIATO
DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

